

BANDO PUBBLICO

in attuazione del Programma Regionale Triennale 2021-2023 di aiuti alle aziende agricole zootecniche per l'acquisto di riproduttori ai fini del miglioramento genetico delle razze interessate da processi di selezione e della conservazione della variabilità genetica delle razze autoctone (D.G.R. n. 135 del 16/03/2021).

Finalità e azioni previste

La Regione Lazio, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 13 febbraio 2009 n. 1, attua un programma triennale di aiuto alle aziende zootecniche del Lazio per interventi volti a migliorare la gestione della riproduzione animale, sia per la conservazione della variabilità genetica delle razze autoctone a ridotta diffusione e per il miglioramento genetico delle razze interessate da selezione, che per il risanamento da particolari patologie o per il miglioramento delle performance, con particolare attenzione alle razze che, in quanto correlate all'esercizio del pascolo, garantiscono funzioni ambientali di conservazione degli habitat seminaturali, oltre che garantire il diritto di scelta del consumatore, particolarmente attento nel valutare il ruolo degli allevamenti intensivi nell'incidere sui cicli dell'acqua e dell'azoto.

L'aiuto riveste particolare interesse pubblico, in quanto la gestione riproduttiva è uno dei principali strumenti non solo per migliorare l'efficienza aziendale, ma anche per conseguire obiettivi di interesse generale, quali preservare la biodiversità e gli equilibri ambientali, migliorare la prevenzione sanitaria negli allevamenti e tutelare la salute umana. Per prevenire la diffusione delle epizootie, è fondamentale introdurre negli allevamenti animali sani, in particolare nei casi di malattie geneticamente trasmissibili, quali la scrapie per gli ovini, oggetto di specifici piani di eradicamento nazionali e regionali.

La realizzazione del programma triennale di aiuto persegue sei diversi obiettivi:

- **Obiettivo 1:** miglioramento genetico negli allevamenti bufalini allo scopo di:
 - a) prevenire e controllare la diffusione di malattie infettive legate alla riproduzione, migliorare i livelli di produttività e qualità delle produzioni;
 - b) estendere l'utilizzo di riproduttori provati e di elevate qualità genetiche;
 - c) estendere l'utilizzo di riproduttori extra-aziendali negli allevamenti bufalini riducendo l'inincrocio;
- **Obiettivo 2:** miglioramento genetico e incremento di variabilità negli allevamenti bovini da carne allo scopo di:
 - a) prevenire e controllare la diffusione di malattie infettive legate alla riproduzione;
 - b) migliorare le performance produttive;
- **Obiettivo 3:** miglioramento genetico e incremento di variabilità negli allevamenti bovini da latte non intensivi allo scopo di:
 - a) prevenire e controllare la diffusione di malattie infettive legate alla riproduzione;
 - b) migliorare le performance produttive;
 - c) ottimizzare l'indice di interparto (ASPP);
- **Obiettivo 4:** miglioramento genetico negli allevamenti ovicaprini allo scopo di:
 - a) prevenire e controllare la diffusione di malattie infettive legate alla riproduzione;
 - b) migliorare le performance produttive;
- **Obiettivo 5:** incremento di variabilità genetica negli allevamenti di equidi di razze autoctone a rischio di erosione genetica allo scopo di:
 - a) prevenire e controllare la diffusione di malattie infettive legate alla riproduzione;

- b) conservare la variabilità del patrimonio genetico di razze a rischio di erosione;
- c) sostenere l'attività delle stazioni di monta equina;
- **Obiettivo 6:** incremento di variabilità genetica negli allevamenti ovicaprini e suini di razze autoctone a rischio di erosione genetica allo scopo di:
 - a) prevenire e controllare la diffusione di malattie infettive legate alla riproduzione;
 - b) conservare la variabilità del patrimonio genetico di razze a rischio di erosione genetica.

Ambito di applicazione

L'intervento si attua nell'ambito del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento della Unione Europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L352 del 24 dicembre 2013), nonché della normativa nazionale in materia (legge del 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea", decreto ministeriale 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni").

Soggetti beneficiari

Imprese agricole ad indirizzo zootecnico, attive nel Lazio, che:

- siano agricoltori attivi singoli o associati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013. Per la definizione della figura di "agricoltore attivo" si fa riferimento ai decreti ministeriali attuativi del primo pilastro della Politica Agricola Comune (PAC) e delle relative circolari esplicative emanate dall'AGEA Coordinamento. Tale status deve essere attestato nel fascicolo unico aziendale;
- siano titolari di partita IVA ed iscritte alla CCIAA - sezione imprese agricole;
- siano iscritte nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN);
- siano iscritte al Libro Genealogico di interesse (o con istanza in itinere, salvo buon fine entro chiusura istruttoria);
- non si trovino in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente;
- non abbiano beneficiato di agevolazioni che comportino, in ragione dell'aiuto atteso, il superamento del limite vigente per gli aiuti in regime *de minimis* negli ultimi tre esercizi finanziari (esercizio in corso all'atto dell'istanza e i due precedenti);
- non abbiano richiesto e si impegnino a non richiedere successivamente altre agevolazioni pubbliche (secondo altre normative regionali, nazionali o comunitarie o comunque di natura pubblica) per le stesse voci oggetto della richiesta;
- siano titolari di stazione di monta (solo per l'acquisto di stalloni di equidi);
- abbiano una dimensione minima dell'allevamento per la razza per cui si richiede l'aiuto pari ad almeno 20 UBA per l'attuazione degli obiettivi 1, 2, 3 e di 15 UBA per l'attuazione dell'obiettivo 4, da verificarsi sul fascicolo aziendale (ed eventualmente in BDN in caso di disallineamento) alla data di presentazione della domanda.

Spese ammissibili. Decorrenza delle spese.

Sono ammissibili le spese sostenute per l'acquisto di riproduttori maschi nei limiti dell'importo previsto dal presente bando. Sono eleggibili a contributo esclusivamente le spese sostenute e pagate successivamente alla presentazione della domanda. Nel caso di non ammissibilità a finanziamento della domanda, gli acquisti eventualmente sostenuti dai

soggetti richiedenti prima della conclusione del procedimento istruttorio non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante da parte della Regione e, pertanto, restano completamente a carico degli stessi. Non sono in ogni caso ammissibili gli importi relativi ad IVA.

Il pagamento delle spese deve avvenire unicamente tramite bonifico, Ri.Ba. o carta di credito collegata al conto corrente indicato nella domanda (la documentazione rilasciata dall'Istituto di credito dovrà essere allegata alla pertinente fattura), ovvero mediante altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e il loro collegamento al conto corrente, intestato al beneficiario, indicato nella domanda e presente nel proprio fascicolo aziendale; non sono ammessi, in nessun caso, pagamenti effettuati in contanti o assegno bancario.

Per la verifica della congruità delle spese richieste (massimale ammissibile per riproduttore richiesto) si fa riferimento alla più recente rilevazione ISMEA (<http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4484>) dei valori di mercato per i rimborsi animali disponibile alla data di presentazione della domanda sulla piazza pertinente all'acquisto che sarà effettuato (o piazza comparabile se non presente).

Per ogni soggetto beneficiario, nell'arco del triennio del programma, non potrà essere corrisposto un contributo che comporti il superamento del limite vigente per gli aiuti in regime de minimis ed in ogni caso, al fine di assicurare il più ampio accesso possibile ai benefici del Programma, ciascuna azienda non potrà presentare più di una richiesta per anno solare.

Agevolazioni previste

Il sostegno è erogato in forma di contributo in conto capitale pari al 60% della spesa sostenuta per l'acquisto di riproduttori iscritti ai rispettivi libri genealogici (LL.GG) o registri anagrafici di razza (RR.AA), secondo la normativa vigente, solo per le razze riportate nella tabella sottostante e afferenti alle specie:

- Bovina;
- Bufalina;
- Ovina;
- Caprina;
- Equina;
- Asinina;
- Suina.

Obiettivo	Razza interessata
1	Bufala mediterranea
2	Bovini da carne: Razze tradizionali: Chianina, Marchigiana, Maremmana, Romagnola e Podolica Razze specializzate: Limousine, Charolaise, Piemontese
3	Bovini da latte: Frisona, Bruna Alpina e Pezzata Rossa
4	Ovini: Sarda, Comisana, Massese, Assaf e Lacaune Caprini: Saanen, Maltese e Sarda
5	Equidi a rischio di erosione: Cavallo Maremmano, TPR, Pony Esperia, Lipizzano, Tolfetano e Romano, cavallo del Cicolano Asinini: Amiatino, Viterbese, Martinafranca e Ragusano
6	Ovicapri e suini a rischio di erosione Ovicapri: pecora Sopravissana, Capra Monticellana, Capestrina e Grigia Ciociara Suini: Casertano, Nero Reatino e Nero dei Monti Lepini

Condizioni di ammissibilità

Il contributo non può essere concesso nel caso in cui l'acquisto di animali non sia finalizzato al miglioramento genetico o si configuri come un semplice trasferimento di capi senza che ciò determini un reale valore aggiunto alla genetica aziendale.

Requisiti sanitari dei riproduttori

Bovini e bufalini

Il riproduttore maschio della specie bovina e bufalina, per essere oggetto di agevolazioni regionali, deve:

a) provenire da allevamenti ufficialmente indenni da: Tubercolosi, Leucosi bovina enzootica, Brucellosi. Per i capi bovini e bufalini provenienti da territori (Province/Regioni) “Ufficialmente indenni da Tubercolosi, Brucellosi e Leucosi” e destinati a territori con uguale qualifica sanitaria o con qualifica sanitaria inferiore, è prevista esclusivamente la dichiarazione riportata sul Mod. 4

oppure

essere stato sottoposto, nei trenta giorni precedenti alla introduzione in allevamento, con esito negativo, ad accertamento diagnostico per Tubercolosi, Brucellosi e Leucosi bovina enzootica, qualora provenga da Provincia/Regione con qualifica sanitaria inferiore a quella di destinazione;

b) essere stato sottoposto, nei trenta giorni precedenti alla introduzione in allevamento, con esito negativo, ad accertamento diagnostico per:

- Tricomoniasi;
- Diarrea virale bovina (BVD);
- Rinotracheite bovina previa esecuzione di test ELISA (solo per la specie bovina);
- Paratubercolosi: solo negli animali con età superiore a 24 mesi.

Sono esclusi da tale obbligo gli animali vaccinati con vaccini “MARKER” in cui si possa dimostrare una positività da vaccino;

c) per i bovini oggetto di scambi intracomunitari è richiesta esclusivamente la certificazione prevista dall’art 3, comma 1, punto g, del Decreto Legislativo n. 196 del 22 maggio 1999 “Attuazione della Direttiva 97/12/CE, che modifica e aggiorna la Direttiva 64/432/CEE relativa ai problemi di Polizia Sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali della specie bovina e suina.

Ovini e Caprini

Il riproduttore maschio delle specie ovina e caprina, per essere oggetto di agevolazioni regionali, deve:

a) provenire da allevamenti ufficialmente indenni da: brucellosi. Per i capi ovini e caprini provenienti da territori (Province/Regioni) “Ufficialmente indenni da Brucellosi” e destinati a territori con uguale qualifica sanitaria o con qualifica sanitaria inferiore, è prevista esclusivamente la dichiarazione riportata sul Mod. 4.

oppure

essere stato sottoposto, nei trenta giorni precedenti alla introduzione in allevamento, con esito negativo, ad accertamento diagnostico per Brucellosi, qualora provenga da Provincia/Regione con qualifica sanitaria inferiore a quella di destinazione;

b) essere stato sottoposto, nei trenta giorni precedenti alla introduzione in allevamento, con esito negativo, ad accertamento diagnostico per:

- Agalassia contagiosa;
- Artrite - encefalite virale della capra (solo per i caprini);
- Paratubercolosi;
- Visna - maedi;

c) per la specie ovina, rispondere ai requisiti previsti dalle vigenti normative in materia di resistenza alla scrapie classica degli ovini;

d) per gli ovini e caprini oggetto di scambi intracomunitari, è richiesta esclusivamente la certificazione prevista dal Regolamento per l’attuazione della Direttiva 91/68/CEE e s.m.i.,

relativa alle condizioni di Polizia Sanitaria da applicare agli scambi intracomunitari di ovini e caprini.

Equini ed Asinini

Il riproduttore maschio della specie equina ed asinina, per essere oggetto di agevolazioni regionali, deve:

a) essere stato sottoposto, nei trenta giorni precedenti alla introduzione in allevamento, con esito negativo, salvo quanto diversamente stabilito da provvedimenti del Ministero della Salute in ordine a specifici piani di profilassi e/o eradicazione, ad accertamento diagnostico per:

- anemia infettiva;
- arterite virale;
- morbo coitale maligno;
- morva;
- metrite equina contagiosa;

b) inoltre, deve essere certificato dal Servizio Veterinario che l'equide non manifesta sintomatologia clinica riferibile a:

- encefalite virale;
- rinopolmonite infettiva.

Suini

Gli animali acquistati devono risultare negativi a tutte le patologie oggetto di piani di intervento delle autorità sanitarie competenti.

Obiettivo 1: miglioramento genetico negli allevamenti bufalini

Tipologia degli allevamenti interessati: allevamenti bufalini iscritti al Libro Genealogico della Bufala mediterranea.

Spese ammissibili:

Acquisto torelli bufalini da 12 a 36 mesi iscritti al Libro genealogico.

Obiettivo 2: miglioramento genetico negli allevamenti bovini di razze da carne

Tipologia degli allevamenti interessati: allevamenti bovini di razza Chianina, Marchigiana, Maremmana, Romagnola, Podolica, Charolaise, Limousine e Piemontese iscritti ai rispettivi Libri Genealogici.

Spese ammissibili:

Acquisto torelli da 12 a 36 mesi, provenienti dai Centri Genetici di ciascuna razza, in occasione delle aste o presso allevamenti iscritti ai rispettivi Libri Genealogici.

Obiettivo 3: miglioramento genetico negli allevamenti bovini non intensivi di razze da latte

Tipologia degli allevamenti interessati: allevamenti bovini di razza Frisona, Bruna Alpina e Pezzata Rossa iscritti ai rispettivi Libri Genealogici.

Spese ammissibili:

Acquisto torelli da 12 a 36 mesi, provenienti dai Centri Genetici di ciascuna razza, in occasione delle aste o presso allevamenti iscritti ai rispettivi Libri Genealogici.

Obiettivo 4: miglioramento genetico negli allevamenti ovicaprini

Tipologia degli allevamenti interessati: allevamenti ovini di razza Sarda, Comisana, Massese, Assaf e Lacaune iscritti ai rispettivi Registri Anagrafici o Libri Genealogici; allevamenti caprini di razza Saanen, Maltese e Sarda iscritti ai rispettivi Registri Anagrafici o Libri Genealogici.

Spese ammissibili:

Acquisto arieti di età da 7 a 30 mesi provenienti dai Centri Genetici in occasione delle aste periodiche o da allevamenti iscritti ai rispettivi Libri genealogici, limitatamente a soggetti portatori dei geni ARR/ARR di resistenza alla scrapie e, limitatamente alle razze a rischio, portatori dei geni ARR/ARQ, ARR/AHQ, ARR/ARH, ARR/ARK, comunque privi dell'allele VRQ. Gli animali acquistati devono risultare in ogni caso negativi a tutte le patologie oggetto dei piani di intervento delle autorità sanitarie competenti.

Acquisto di becchi di età da 7 a 30 mesi provenienti dai Centri Genetici in occasione delle aste periodiche o da allevamenti iscritti ai rispettivi Libri genealogici.

Obiettivo 5: incremento di variabilità genetica negli allevamenti di equidi di razze autoctone del Lazio.

Tipologia degli allevamenti interessati: allevamenti equini ed asinini iscritti ai relativi Registri Anagrafici o Libri Genealogici. Il sostegno è riservato ai titolari di stazioni di monta pubblica riconosciuta per la razza di interesse.

Cavalli:

Maremmano, Lipizzano, Tolfetano, Pony Esperia, Romano, Cavallo del Cicolano e TPR;

Asini:

Amiatino, Viterbese, Martina Franca e Ragusano.

Spese ammissibili:

Acquisto stalloni da 30 a 42 mesi, provenienti dai Centri Genetici di ciascuna razza, in occasione delle aste o presso allevamenti iscritti ai rispettivi Registri Anagrafici o Libri Genealogici. Gli animali acquistati devono risultare negativi a tutte le patologie oggetto di piani di intervento delle autorità sanitarie competenti.

Obiettivo 6: incremento di variabilità genetica negli allevamenti ovicapri e suini di razze autoctone.

Tipologia e numero degli allevamenti interessati: allevamenti iscritti ai relativi Registri Anagrafici o Libri Genealogici.

Ovicapri: pecora Sopravissana; capra Monticellana, Grigia Ciociara e Capestrina;

Suini: Casertano, Apulo Calabrese (con indicazione di Nero Reatino o dei Lepini)

Spese ammissibili:

Acquisto riproduttori iscritti ai rispettivi Registri Anagrafici o Libri Genealogici.

Ovicapri

Sopravissana: acquisto arieti di età da 7 a 30 mesi provenienti dai Centri Genetici in occasione delle aste periodiche o da allevamenti iscritti ai rispettivi Registri Anagrafici o Libri genealogici, limitatamente a soggetti portatori dei geni ARR/ARR di resistenza alla scrapie e, limitatamente alle razze rischio, portatori dei geni ARR/ARQ, ARR/AHQ, ARR/ARH, ARR/ARK, comunque privi dell'allele VRQ. Gli animali acquistati devono risultare in ogni caso negativi a tutte le patologie oggetto di piani di intervento delle autorità sanitarie competenti.

Monticellana, Grigia Ciociara e Capestrina: acquisto di becchi di età da 7 a 30 mesi provenienti dai Centri Genetici in occasione delle aste periodiche o da allevamenti iscritti ai rispettivi Registri Anagrafici o Libri Genealogici.

Suini

Acquisto di verri di 6-12 mesi di razza Casertana o Apulo Calabrese (con indicazione di Nero Reatino o dei Lepini).

Impegni e obblighi

È fatto obbligo di mantenere nel proprio allevamento il capo oggetto dell'aiuto per almeno tre anni dalla data di acquisto, fatte salve cause di forza maggiore debitamente giustificate; qualora venisse ceduto prima del termine, l'allevatore si obbliga a restituire l'ammontare globale del contributo ricevuto per l'acquisto.

Dotazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande inoltrate ai sensi del presente bando, sono stanziati euro 105.000,00 per l'annualità 2021, euro 75.000,00 per l'annualità 2022 ed euro 75.000,00 per l'annualità 2023 sul capitolo B11911.

Le domande verranno istruite e finanziate in ordine di arrivo (data e orario di ricezione della PEC), fino a concorrenza degli importi stanziati.

L'Amministrazione potrà procedere all'assegnazione di ulteriori stanziamenti per il finanziamento di istanze presentate in attuazione del presente bando pubblico, in ordine all'attribuzione di eventuali risorse aggiuntive che si potranno rendere disponibili.

Modalità e termini di presentazione della domanda di contributo:

Le domande possono essere presentate mediante una procedura a sportello, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo agriproduzioni@regione.lazio.legalmail.it, utilizzando il modello di cui all'allegato 1, a partire dalla data di pubblicazione del bando sul BURL e fino al 31 luglio 2023; l'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di chiudere anticipatamente o sospendere la raccolta delle domande in relazione alla disponibilità finanziaria residua.

Al modello di cui all'allegato 1, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente, deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) copia documento di identità in corso di validità;
- b) documentazione attestante l'iscrizione al Libro Genealogico/Registro Anagrafico di

- interesse (o copia dell'istanza di iscrizione e relativa ricevuta di presentazione, di data anteriore a quella di presentazione della presente domanda);
- c) copia della scheda di validazione del fascicolo aziendale più aggiornata;
 - d) copia del listino ISMEA utilizzato per l'individuazione del prezzo di riferimento per il/i riproduttore/i richiesto/i.

Le istanze debbono pervenire complete di tutta la documentazione di cui ai punti a), b), c) e d) e della sottoscrizione da parte del richiedente, pena l'irricevibilità delle stesse in caso contrario. Saranno altresì considerate irricevibili quelle pervenute oltre i termini di presentazione.

Struttura competente e iter procedurale

L'Area della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca competente in materia di zootecnia è la struttura regionale di riferimento per l'istruttoria e per la definizione dell'ammissibilità di ciascuna domanda e potrà avvalersi, per tali fasi, del personale in servizio presso le strutture regionali periferiche (ADA).

Per quanto riguarda l'iter e gli adempimenti procedurali si applica quanto prescritto dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. per i procedimenti ad istanza di parte; al termine dell'istruttoria la ditta richiedente riceverà una comunicazione inerente l'esito della domanda contenente, in caso di accoglimento della stessa, il codice unico di progetto (CUP) da apporre sulla/e fattura/e di acquisto del/i riproduttore/i oggetto di contributo ed il contributo ammesso.

La domanda si intende accolta con riserva nel caso in cui la ditta non sia in regola con i versamenti contributivi, previdenziali ed assistenziali (se pertinente e tenendo conto delle eventuali disposizioni di moratoria previste dai DPCM sull'emergenza Covid-19);

Tassativamente entro e non oltre 90 giorni dalla ricezione della suindicata comunicazione la ditta dovrà produrre all'indirizzo PEC agriproduzioni@regione.lazio.legalmail.it:

1. fattura/e di acquisto in formato conforme alla vigente normativa fiscale, riportante/i il numero CUP attribuito; qualora la spesa sia stata sostenuta prima della comunicazione inerente l'esito di ammissibilità della domanda, la fattura dovrà riportare nel campo note la dicitura "*acquisto effettuato a valere sul bando pubblico regionale riproduttori anno.....*";
2. documentazione bancaria o postale, comprensiva di estratto conto, attestante il pagamento per intero del titolo di spesa esclusivamente da parte del soggetto beneficiario;
3. copia del certificato zootecnico;
4. certificato genealogico;
5. certificati e attestazioni veterinarie previste al capitolo "requisiti sanitari dei riproduttori";
6. copia modello 4;
7. eventuale iscrizione definitiva al Libro Genealogico di pertinenza (qualora non perfezionata al momento di presentazione della domanda).

Il mancato rispetto del termine sopra indicato (salvo che in caso di intervenuto blocco sanitario della zona di provenienza del riproduttore, decorrente da data successiva alla ricezione della comunicazione di esito istruttorio), comporterà la decadenza totale dell'aiuto concesso.

Verificata la conformità e la congruità della documentazione presentata e la regolarità del DURC ove pertinente, l'Amministrazione procederà alla liquidazione dell'importo spettante sulla base di quanto approvato in fase di ammissibilità e di quanto rendicontato, tenuto conto delle percentuali di sostegno e dei limiti e massimali previsti dal bando. Non può essere riconosciuto un contributo superiore a quello riportato sulla comunicazione di esito istruttorio.

Controlli

L'amministrazione si riserva di effettuare tutti i controlli ritenuti necessari (eventualmente anche in azienda) per accertare la veridicità delle dichiarazioni rese e delle certificazioni presentate. In caso di dichiarazioni e/o certificazioni false il contributo sarà revocato e, a carico dei responsabili, si applicheranno tutte le eventuali sanzioni contemplate dalla normativa vigente.

Il beneficiario s'impegna a collaborare con la Regione, fornendo alla stessa tutte le informazioni e tutti i dati necessari allo svolgimento delle attività di controllo di cui al presente bando.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso, si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione al protocollo regionale dell'atto di richiesta di restituzione dell'aiuto erogato.

Informativa sulla Privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato.

Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (e-mail: dpo@regione.lazio.it PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it, centralino 06/51681).

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, con sede in Via del Serafico 107, 00142 Roma (PEC: agricoltura@regione.lazio.legalmail.it).

Sono responsabili del Trattamento dei Dati, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del Regolamento (UE) 2016/679, le società/gli enti che, per conto dell'Amministrazione, forniscono servizi di supporto alla gestione elettronica/informatica dei procedimenti amministrativi e a specifiche operazioni o fasi del trattamento.

Il Responsabile della Protezione dei Dati è l'Ing. Gianluca Ferrara: Regione Lazio, Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, Palazzina B, piano VI, stanza VI (e-mail: dpo@regione.lazio.it; PEC: dpo@regione.lazio.legalmail.it; Telefono: 06/51684857).

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679. Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione del presente bando.

Il trattamento dei dati ha pertanto come fondamento giuridico l'adempimento di un obbligo di legge e/o regolamento a cui è soggetto il Titolare del trattamento (Regione Lazio), l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento (Regione Lazio), l'esecuzione di misure precontrattuali adottate su richiesta degli interessati al trattamento. Su tale base si informa che i dati forniti sono necessari per gli adempimenti previsti dalla procedura a cui l'interessato sta partecipando, ai sensi di quanto disposto dal presente bando.

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza l'impossibilità di accedere alla procedura. I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati

ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge. I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura di cui al presente bando.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679.

In particolare:

- il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento;
- il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo al Garante della Privacy.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, recante disposizioni a tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché norme relative alla libera circolazione di tali dati, si comunica che i dati personali conferiti saranno oggetto di trattamento in conformità alla normativa sopra richiamata.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito regionale all'indirizzo http://www.regione.lazio.it/rl_main/?vw=contenutinosxDettaglio&id=50.

Pubblicità del bando

Il presente bando è pubblicato sul BURL, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito ufficiale della Regione Lazio e all'indirizzo http://www.regione.lazio.it/rl_agricoltura/?vw=documentazione&cat=Bandi+e+Avvisi.